

OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
SULLA LETTERA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL,
CISL E UILPA DEL 10 FEBBRAIO 2016, INDIRIZZATA AL
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E PER CONOSCENZA AL
SEGRETARIO GENERALE DEL MAECI E AL PRESIDENTE DEL
CIRCOLO

Nel corso del recente dibattito sulla proposta di nuovo Statuto del Circolo, è stata indirizzata al Ministro degli Affari Esteri e per conoscenza al Segretario Generale, da alcune Sigle sindacali della Farnesina, una lettera riguardante il Circolo pervenuta anche a me.

In questa lettera le organizzazioni sindacali lamentano *“la decisione, presa dall’Amministrazione, di rivedere il rapporto fra il Ministero ed il Circolo eliminando dallo Statuto il riferimento alla "tutela ed al controllo" del primo sul secondo, tutela e controllo dai quali i soci del Circolo si sono sentiti sempre in qualche modo protetti, sin dall'anno della fondazione del sodalizio nel 1936”*.

Esse auspicano che il controllo del Ministero sul Circolo sia effettivamente esercitato attraverso la designazione da parte del Ministero di un membro del Consiglio Direttivo e di un Sindaco.

Come noto, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato con ampia maggioranza il nuovo Statuto del Circolo dal quale è stato espunto il comma in questione che recitava: *“In vista delle finalità proprie dell’Associazione, di cui all’art. 2 del presente Statuto, il Circolo si assoggetta all’azione di controllo e di tutela che il Ministero degli Affari Esteri intenderà esercitare su di esso”*.

È proprio l'eliminazione di questo comma che irrita alcune rappresentanze sindacali.

Ora, nel corso del dibattito un Socio ha ricordato che quella disposizione del vecchio Statuto risale al 1936, anno XIV dell'Era fascista in cui l'allora Ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, decise di istituire il Circolo come *“Dopolavoro del Ministero degli Affari Esteri”*.

In quegli anni erano proibiti i partiti politici e i sindacati e, in quanto *“Dopolavoro”*, il suo Statuto era in linea con la legislazione dell'epoca che prevedeva *“il controllo e la tutela”* dello Stato sulle attività delle Associazioni dei lavoratori. Galeazzo Ciano, che fino a un anno prima era stato Ministro della Cultura Popolare, sapeva perfettamente che anche il tempo libero, la cultura, la pratica sportiva erano regolamentati dall'Ordine Nazionale del Dopolavoro. In quegli anni nessuna Associazione privata avrebbe potuto vedere la luce se non si fosse *“assoggettata al controllo e alla tutela”* di un'Amministrazione statale, a sua volta posta sotto il controllo del Partito unico.

Sorprende pertanto che nell'anno di grazia 2016 alcune Organizzazioni Sindacali abbiano fatto un'aggressiva campagna per far *“votare contro”* il progetto del nuovo Statuto perché tenevano a che non venisse abolita una norma che è un relitto del regime fascista.

E desta ancora più meraviglia che si siano rivolte al Ministro degli Esteri, chiedendogli di *“rivedere la decisione presa, consentendo così all'Assemblea Straordinaria dei Soci del Circolo, che si terrà il 29 febbraio, di non approvare la relativa modifica statutaria che il Consiglio Direttivo intenderebbe imporre”*, chiedendogli cioè di intervenire e di rivendicare il potere di controllo sul Circolo, ora che la Costituzione italiana, in vigore da quasi 70 anni, ha abolito ogni traccia della legislazione che sottoponeva le Associazioni alla vigilanza del potere statale. L'art. 18 della nostra Carta fondamentale dispone infatti che: *“I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale”*.

“Liberamente”, per chiunque conosca la lingua italiana, vuol dire

senza controllo e senza tutela.

Il controllo sul Circolo lo esercitano i Soci e non il Partito unico, e la esercitano, in un regime democratico, con il voto: sono i Soci che eleggono liberamente i loro rappresentanti, i loro Sindaci, i loro Proviviri. E sono loro, e non un potere statale, che può controllarli o sostituirli. Saranno le successive, libere e democratiche elezioni che confermeranno o manderanno a casa i membri degli Organi direttivi del Circolo.

È stata perciò una campagna inutile quella che è stata condotta da alcuni: anche se fosse rimasto nello Statuto il comma in questione, non avrebbe comunque potuto trovare applicazione, così come non ha avuto applicazione alcuna negli ultimi decenni, perché in aperto contrasto con la norma costituzionale.



Al Ministro degli Affari Esteri
On. Paolo GENTILONI

e. p.c. Segretario Generale
Amb. Michele Valensise

Presidente del Circolo MAECI
Amb. Alessandro Vattani

LORO SEDI

Signor Ministro,

chiediamo il Suo autorevole intervento per sanare una situazione paradossale che si è creata al CIRCOLO SPORTIVO del nostro Ministero, di cui Lei è Socio Onorario.

Un profondo malessere ha infatti cominciato a diffondersi tra il personale del Ministero per la **decisione, presa recentemente dall'Amministrazione**, di rivedere il rapporto fra il Ministero ed il Circolo **eliminando dallo Statuto il riferimento alla "tutela ed al controllo"** del primo sul secondo, tutela e controllo dai quali i soci del Circolo si sono sentiti sempre in qualche modo protetti, sin dall'anno della fondazione del sodalizio, nel 1937.

Le richieste da parte dei soci del Circolo di conoscere le motivazioni di tale drastica decisione non hanno avuto riscontro. Questo atteggiamento ha accresciuto le preoccupazioni di chi ha sempre considerato il Circolo come un'appendice naturale della struttura ministeriale. D'altra parte il Ministero ha sempre utilizzato il Circolo, senza che ciò abbia mai comportato oneri finanziari, come strumento essenziale della sua politica a favore del personale e delle relative famiglie.

Il **prossimo 29 febbraio il Circolo terrà un'Assemblea Straordinaria** per l'approvazione di alcune modifiche allo Statuto, tra le quali è **prevista la cancellazione all'articolo 2 del riferimento alle funzioni di tutela e di controllo che spettano al Ministero**. Viene contestualmente citata una Convenzione che dovrebbe regolare l'utilizzazione da parte del Ministero delle strutture del Circolo per attività di rappresentanza, finalità per altro già oggi prevista dallo Statuto in vigore. **Si prevede che la precitata Assemblea Straordinaria si svolgerà in un clima infuocato dalle polemiche causate non solo dal venir meno del "controllo e tutela" del Ministero, ma anche da altre modifiche statutarie proposte che prevedono la sottrazione all'Assemblea ordinaria di parte dei suoi attuali poteri di deliberazione. Al Consiglio Direttivo del Circolo viene tra l'altro contestata una delibera che realizza una sorta di "pulizia etnica" a sfavore del**

personale in servizio, soprattutto quello impiegatizio delle aree funzionali. Infatti a chi dopo alcuni anni di non iscrizione (per servizio all'estero o altro) si reiscrive, il Circolo richiede, oltre al pagamento della quota dell'anno in corso, anche tutti gli arretrati per gli anni di mancata iscrizione. Ne consegue che soprattutto le categorie impiegatizie più deboli rinunciano ad iscriversi, per non pagare un pedaggio che ammonta in alcuni casi a parecchie migliaia di Euro. Si tratta di un fatto senza precedenti tra gli altri circoli sportivi della capitale e nazionali.

E' preoccupazione diffusa che la soppressione del legame storico fra il Ministero ed il Circolo porti rapidamente quest'ultimo a perdere la sua veste ufficiale, trasformandosi in un soggetto privato del tutto simile ad un circolo come altri, in cui i dipendenti del Ministero potrebbero col tempo essere assimilati a qualunque altro socio esterno con inevitabili effetti sfavorevoli anche di natura economica.

Semmai si dovrebbe per queste ragioni auspicare che il controllo del Ministero sul Circolo non sia lasciato al caso, ma invece sia effettivamente esercitato, ad esempio prevedendo, come già avviene con la Cassa Mutua Prunas, la presenza di un socio di designazione ministeriale nei due principali organi sociali del Circolo, il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Sindaci.

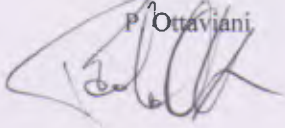
Per queste ragioni Le saremmo grati, Signor Ministro, se volesse rivedere la decisione presa, consentendo così all'Assemblea Straordinaria dei Soci del Circolo, che si terrà il 29 febbraio, di non approvare la relativa modifica statutaria che il Consiglio Direttivo intenderebbe imporre. Ciò anche in attesa che sia individuata la formula più appropriata che garantisca al Ministero di gestire in modo ottimale il controllo previsto.

Contando sulla Sua comprensione e sul Suo intervento, La preghiamo di gradire i nostri migliori saluti.

Roma, 10 febbraio 2016

CGIL ESTERI

P. Ottaviani



CISL ESTERI

A. Migani



UILPA ESTERI

M. Pompei

